

## SCHEDA



### CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** BDM

**LIR - Livello di ricerca** C

#### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 17

**NCTN - Numero catalogo generale** 00133654

**ESC - Ente schedatore** S24

**ECP - Ente competente** S24

### LC - LOCALIZZAZIONE

#### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** MT

**PVCC - Comune** Matera

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** Museo

**LDCN - Denominazione attuale** Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Giovanni Pascoli
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	59
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	MT
<b>PRVC - Comune</b>	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	Collezione privata Annona Ugo
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Marchio da pane
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	casa contadina
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	panificazione
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	marchj du pèn
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	donna
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Arte dei pastori
<b>ATBM - Motivazione</b>	ricerca bibliografica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	1954
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	iscrizione presente sull'oggetto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	24

MISV - Varie	diametro base 4.5
<b>UT - USO</b>	
UTF - Funzione	timbrare il pane prima di portarlo al forno
UTM - Modalità d'uso	Sul pane da cuocere si usa la base per imprime l'iniziale o il segno di riconoscimento del proprietario.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Dati di conservazione	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte sottostante dell'oggetto riporta in rilievo le due lettere "L" e "F.", rovesciate sul marchio. La base di tipo composito è costituita da una sezione cilindrica, molto schiacciata e decorata con i soliti intagli triangolari piatti, poggiata su un tronco di cono con il bordo inferiore intaccato a dente e con incisa la numerazione romana "XXXVIII". Su questa poggia una figura femminile scolpita a tutto tondo.
DESS - Descrizione del soggetto	Di particolare evidenza lo spiccato macrocefalismo: il viso è senza particolare espressione; solo il naso è in rilievo, mentre le restanti caratteristiche anatomiche (occhi e bocca) sono appena scalfite. Un accenno di movimento è riscontrabile nella acconciatura dei capelli. L'abbigliamento è segnato ai bordi di ogni sua parte da intagli triangolari che probabilmente sintetizzano l'idea del merletto: al collo, al busto, ai fianchi, al bordo della gonna e dei mutandoni che sporgono da questa. Le braccia sono a U, con le mani, disegnate e appena in rilievo, poggiate sui fianchi. Tra i seni, appena accennati, spicca un medaglione, pendente al collo, inciso solo nel suo perimetro. I piedi appena sbazzati e squadriati sono ben distanziati. Sulla gonna è, inoltre, leggibile la data "9 2 1954" e le iniziali "T" "D". Tra le mani è incisa la lettera "T". Sulla blusa, alle spalle della figura, è inciso il segno "X".
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
APFT - Tipologia	geometriche
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
<b>APF - APPARATO FIGURATIVO</b>	
APFT - Tipologia	antropomorfa
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva

<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla parte inferiore della base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	L F
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri romani
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla base, fascia laterale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	XXXXVIII
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla gonna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	9 2 1954
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla gonna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	T D
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRL - Lingua</b>	italiana
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri romani
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla blusa, alle spalle della figura
<b>ISRI - Trascrizione</b>	X
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo:"dono prof. Annona - provenienza Matera". Questiogetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Usanze simili si notano in tutte le regioni meridionali, in particolare in Calabria e nell'Alta Murgia. Lo schema costruttivo generale di questo marchio da pane è

riconducibile a quello "del marchioda pane a figura umana" del terzo tipo, sottotipo B (Femminile), secondo la tipologia adottata dallo Spera (1977). Fonti di documentazione 1/2/3.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Annona Ugo
ACQL - Luogo di acquisizione	Basilicata/MT/Matera

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia BN
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 81033

### VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 81033

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Lo Porto F. G.
FNTT - Denominazione	Elenco degli oggetti etnografici da inviare a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano
FNTD - Data	1965
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIBH - Sigla per citazione	00000327

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961

<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 17
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	tav. XXV
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di contesto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 247
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000322
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 395
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	fig. 208
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000324
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valenzano F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 73-78, 85-87
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	fig. 1
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000315
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Musei e Collezioni Etnografiche in Basilicata
<b>MSTL - Luogo</b>	Matera/Palazzo Lanfranchi
<b>MSTD - Data</b>	2003
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine.

### OSS - Note e osservazioni critiche

Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliati nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementari congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materana presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Il marchio da pane si presenta sempre, nella sua struttura tipica, con sviluppo verticale e articolato in due sezioni principali: una sezione inferiore, nella cui base è inciso, a forte rilievo, un segno distintivo convenzionale (originariamente era costituito dalla stilizzazione del simbolo solare e delle sue varie trasformazioni) oppure, più frequentemente sono incise nella base dell'utensile, le lettere iniziali del cognome e nome del capofamiglia o dell'uomo più anziano vivente nel nucleo familiare; una sezione superiore, in cui è ricavata una figurazione simbolico-decorativa, antropomorfa, come in questo caso, zoomorfa o composta da articolazioni di elementi architettonici o oggettuali sacri o di puro ornato, che fa da vero e proprio manico dell'utensile, collegata alla parte inferiore direttamente o attraverso degli spessori o articolazioni plastiche fungenti da base per la figura scolpita (Spera Enzo 1977). È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento d'archivio museale del 15/10/1965; si tratta in specie di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano fatto da Felice G. Lo Porto allora direttore del Museo "Ridola".